

FOTOVOLTAICO: NUOVE OPPORTUNITÀ PER IL TERRITORIO

L'ENERGIA SOLARE, GRAZIE ALLE NOTEVOLI POTENZIALITÀ DELLE COMUNITÀ ENERGETICHE, È SEMPRE PIÙ PROTAGONISTA DELLA TRANSIZIONE GREEN NELLA PA. IL TANTO ATTESO DECRETO ATTUATIVO STA PER OTTENERE IL VIA LIBERA DA BRUXELLES: NEL DOCUMENTO SONO PREVISTI FINANZIAMENTI, PER UN TOTALE DI 2,2 MILIARDI, A BENEFICIO DEI PICCOLI COMUNI. SI TRATTA DI UN MOMENTO CRUCIALE PER SBLOCCARE I NUMEROSI PROGETTI CHE STANNO NASCENDO E VEDONO IN CABINA DI REGIA PROPRIO GLI ENTI LOCALI

DI ANTONIO ALLOCATI



«L' elettricità prodotta da fonti rinnovabili costituisce la via fondamentale per attuare tutti gli obiettivi che sono stati posti entro il 2050. Questo settore oggi rappresenta il motore economico e culturale della transizione energetica, in grado di attivare in dieci anni fino a mezzo milione di nuovi posti di lavoro "green"». Sono le parole pronunciate dal ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica Pichetto Fratin in occasione di un recente convegno organizzato da Elettricità Futura, Enel Foundation e Althesys. Parole che fanno ben comprendere l'importanza che le fonti rinnovabili, con in testa il fotovoltaico, rivestono nell'ambito della transizione energetica. E il rapporto tra

amministrazioni locali ed energia solare si sta via via rafforzando, avendo sempre come bussola gli ambiziosi obiettivi energetici che l'Europa chiede. Non sono soltanto gli investimenti che riguardano i Comuni, anche quelli più piccoli, a legittimarlo ma la prospettiva, promettente e concretamente efficace, delle comunità energetiche rinnovabili che attribuiscono agli stessi enti locali un ruolo sempre più importante. Del resto, le CER si possono configurare come uno straordinario strumento in grado non solo di aiutare famiglie, aziende, amministrazioni locali a ridurre i costi in bolletta, ma di apportare benefici sociali e una maggiore consapevolezza nel ruolo delle fonti rinnovabili. Le comunità energetiche giocano un ruolo strategico

nel raggiungimento della potenza da fonti rinnovabili, con oltre 17 GW di potenziale realizzabile al 2030, pari al 30% della potenza prevista dal Piano energia e clima integrato. E proprio sul fronte CER, mentre andiamo in stampa con questo numero, è stato notificato dall'UE il tanto atteso decreto attuativo che contiene anche lo stanziamento di risorse per un totale di 2,2 miliardi di euro, a valere sul PNRR e destinate ai Comuni fino a 5mila abitanti per finanziare a fondo perduto una percentuale fino al 40% dei costi di installazione di un nuovo impianto (o dell'adeguamento di uno preesistente).

LO SCENARIO

Secondo i dati del GSE il 2022 è stato

NEL 2023 ALLA PA IL 63% DEGLI INCENTIVI GSE: 140 MILIONI DI EURO

Il GSE ha aggiornato al 1° febbraio il Contatore del Conto Termico, lo strumento che permette di monitorare l'andamento degli incentivi impegnati, e previsti dai D.M. 28/12/12 e D.M. 16/02/2016, per la realizzazione di interventi di efficienza energetica e di impianti termici che sono alimentati a fonti rinnovabili. L'impegno di spesa complessivo stimato per l'anno in corso si attesta sulla cifra di 222 milioni di euro, dei quali 140 milioni per quelli realizzati dalla Pubblica Amministrazione, 34 milioni mediante prenotazione e 82 milioni di euro per interventi di privati. Il Contatore evidenzia in questo aggiornamento una crescita dell'impegno di spesa di circa 30 milioni di euro rispetto

al mese precedente. I tre importi impegnati rientrano nei limiti di spesa annui previsti per privati (700 milioni), PA (200 milioni) e prenotazioni (100 milioni). Relativamente al 2022, l'impegno di spesa ammonta complessivamente a 283 milioni di euro di cui 177 milioni destinati a interventi di privati e 106 milioni per quelli realizzati dalla Pubblica Amministrazione. Dall'avvio del meccanismo (che risale al 2013) al 1° febbraio 2023 sono pervenute circa 591 mila richieste di incentivi e sono stati impegnati 1 miliardo e 835 milioni di euro di cui: 603 milioni di euro per interventi realizzati dalla Pubblica Amministrazione; 1 miliardo e 232 milioni di euro per interventi realizzati da privati.

COMUNI CON IMPIANTI FOTOVOLTAICI SU EDIFICI DEI SETTORI PA, ISTRUZIONE E SANITÀ AL 2021 (GSE)



QUESTA MAPPA OFFRE UNA RAPPRESENTAZIONE DEI COMUNI ITALIANI CON ALMENO UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO SU UN EDIFICIO DI PERTINENZA DEI SETTORI DELLA PA, DELL'ISTRUZIONE E DELLA SANITÀ A FINE DEL 2021. IL NUMERO DEGLI IMPIANTI SUL TERRITORIO APPARTENENTI A QUESTI SETTORI È PARI A 19.583, PER UNA POTENZA DI 805 MW (IL 3,6% DELLA POTENZA INSTALLATA COMPLESSIVA); ALLA FINE DEL 2021, NEL 74% DEI COMUNI ITALIANI SI RILEVA UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO IN ALMENO UNO DEI TRE SETTORI (FONTE: GSE)

un anno di crescita significativa per il fotovoltaico: tutti i principali indicatori mostrano valori più elevati rispetto agli anni precedenti. Al 31 dicembre risultano in esercizio in Italia circa 1.225.000 impianti (+21% rispetto alla fine del 2021), per una potenza complessiva superiore a 25 GW (+11%); la produzione annuale, pari a 28,2 TWh, è aumentata del 12,5%. Il 50% della potenza installata degli impianti si concentra nel settore industriale; seguono i settori residenziale (20%), terziario (19%) e agricoltura (11%). Per avere un ulteriore sguardo sullo scenario vi sono alcuni dati di Legambiente contenuti nell'edizione 2022 del report Comunità rinnovabili. Nello studio viene specificato che nel nostro Paese sono presenti almeno 1,35 milioni di impianti da fonti rinnovabili, distribuiti in tutti i Comuni italiani, per una potenza complessiva di 60 GW. Si parla di 7.855 Comuni, in cui sono distribuiti 22,1 GW di impianti solari fotovoltaici. Numeri che, come viene indicato anche criticamente nell'analisi di Legambiente, sono "sicuramente importanti, ma che appartengono nei fatti, ancora, a un'eredità del passato. Parliamo, infatti, di appena 976 MW di potenza complessiva installata nel 2021, tra idroelettrico, eolico e fotovoltaico. Numeri insufficienti ad affrontare le sfide che abbiamo davanti".

LE STRATEGIE DELLE GRANDI CITTÀ

Il quadro attuale, nel quale il prezzo delle tecnologie da fonti rinnovabili è in

IN 4 PUNTI IL RUOLO FONDAMENTALE DEI COMUNI

COSA È CHIESTO AGLI ENTI LOCALI IN UNA FASE CRUCIALE COME QUELLA ATTUALE

Ecco riassunti alcuni punti chiave - prendendo spunto dallo studio Comunità Rinnovabili, condotto da Lega Ambiente - che mettono in evidenza l'attività di un ente locale per incrementare lo sviluppo dell'energia solare. In particolare, i Comuni devono rendersi protagonisti nell'accelerazione dei processi:

1. semplificando le procedure per l'installazione di impianti da fonti rinnovabili, sistemi di efficienza energetica e di accumulo negli edifici e negli spazi pubblici;
2. promuovendo e favorendo la nascita di comunità energetiche che coinvolgano soggetti e strutture diverse: edifici pubblici e imprese private, strutture del terzo settore, famiglie in condizioni di povertà energetica, ecc.;
3. accelerando i processi di riqualificazione energetica del patrimonio edilizio pubblico e privato, in particolare tutti gli interventi che puntano a valorizzare l'autoproduzione e condivisione di energia da rinnovabili in edifici che si avvicinano a standard di efficienza Nzeb;
4. puntando a rafforzare gli investimenti nelle reti elettriche di distribuzione e nei sistemi di accumulo, nella rete di ricarica della mobilità elettrica in modo da accompagnare la transizione verso l'elettrico in edilizia e nei trasporti, dando così risposta al tema dell'inquinamento atmosferico attraverso soluzioni a emissioni zero.

costante riduzione, investire nell'energia solare è una soluzione nella quale sempre più amministrazioni pubbliche credono. Gli esempi non mancano di certo e coinvolgono realtà territoriali di differenti dimensioni. Il Comune di Roma Capitale (che ha anche inaugurato all'interno della sede del Municipio Roma I Centro, un nuovo sportello per favorire la nascita delle comunità energetiche) e il GSE hanno ad esempio sottoscritto a inizio febbraio un protocollo d'intesa volto a supportare l'Amministrazione nella programmazione degli interventi di riqualificazione dell'edilizia pubblica. L'accordo mira a promuovere i driver della transizione ecologica in primis negli edifici scolastici e successivamente coinvolgendo tutto il patrimonio edilizio pubblico, attraverso la sinergia tra le risorse a disposizione dell'Amministrazione, gli strumenti di incentivazione del GSE, come il Conto Termico, e il coinvolgimento di operatori e risorse private con le gare di fornitura energia. E il Protocollo intende

favorire la produzione di nuova energia proprio da fonte rinnovabile, attraverso la valorizzazione di superfici e aree comunali idonee tramite l'installazione di impianti fotovoltaici e spingere l'elettrificazione dei consumi in città, anche attraverso lo sviluppo di infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici. Tra gli obiettivi vi è quello di creare comunità energetiche rinnovabili, gruppi di autoconsumo collettivo nonché l'introduzione di modelli innovativi per la chiusura del ciclo dei rifiuti urbani. «Questo accordo è una tappa importante nel percorso di decarbonizzazione intrapreso dal Comune di Roma» ha dichiarato il sindaco di Roma, Roberto Gualtieri. «Grazie al supporto del GSE potremo da un lato accedere agli incentivi previsti per la riqualificazione energetica degli edifici di proprietà del Comune e dei Municipi attraverso lo strumento del Conto Termico, e dall'altro agli incentivi previsti per le comunità energetiche e per gli impianti di biodigestione anaerobica. Grazie a questa collaborazione possiamo puntare a

riqualificare da un punto di vista energetico tutte le scuole di Roma entro il 2030, andando a completare il lavoro in corso sulle 212 strutture scolastiche finanziato con il CIS e l'efficientamento energetico di tutti gli istituti scolastici. Un intervento senza precedenti che non solo permetterà di avere scuole più belle e cantieri green, ma anche di abbattere bollette, emissioni climalteranti e inquinamento». Anche Milano ha una strategia ambiziosa in ambito energetico e, soprattutto, per quanto riguarda gli investimenti nella tecnologia fotovoltaica il sindaco Giuseppe Sala, protagonista (in qualità di vice presidente per l'Europa di C40, la rete che riunisce quasi 100 città tra le più popolate del mondo) di un vertice con la commissaria per l'energia Kadri Simson e Celine Gauer che è a capo della task force europea per la ripresa e la resilienza, ha infatti annunciato un programma «per installare oltre 60mila metri quadrati di pannelli fotovoltaici su edifici pubblici, attraverso finanziamenti da partenariato pubblico privato, per promuovere progetti di comunità energetiche a energia rinnovabile».

LE INIZIATIVE DEI MEDI E PICCOLI COMUNI

Anche i centri urbani di medie dimensioni progettano iniziative dal potenziale molto interessante, con al centro la tecnologia fotovoltaica. Il Comune di Parma prosegue il percorso nella road-map verso i traguardi del 2030 puntando in particolare su uno dei fattori chiave: le energie rinnovabili. Il Settore transizione ecologica del Comune ha infatti avviato un percorso di verifica territoriale che restituirà la mappatura dei lastrici (coperture esterne di edifici) pubblici e privati idonei all'installazione di impianti fotovoltaici/termici, nell'ambito del Progetto Parma Climate Neutral 2030. Entro il 31 marzo 2023 verranno individuate le coperture e le facciate potenzialmente utilizzabili per installare impianti per la produzione di energia solare fotovoltaica e le caratteristiche dei parcheggi da mettere in disponibilità. Verranno anche mappati tutti gli impianti FV già esistenti e saranno definite le coordinate gis web con le destinazioni d'uso degli immobili idonei, sia pubblici, sia privati. «Si tratta di un primo censimento importante, fondamentale per stabilire il potenziale energetico green dell'intera città» sottolinea l'assessore alla

ANCI E GSE INSIEME PER SUPPORTARE LA TRANSIZIONE ENERGETICA DEGLI ENTI LOCALI

TRA LE PRIORITÀ DELL'ACCORDO: LE COMUNITÀ ENERGETICHE E IL POTENZIAMENTO DEL RICORSO AL CONTO TERMICO

Anci e il GSE hanno siglato il protocollo d'intesa finalizzato a diffondere l'autoconsumo da fonti rinnovabili anche al fine di contenere la spesa energetica dei Comuni, a potenziare il ricorso al Conto Termico, e a supportare i Comuni nella pianificazione e sviluppo delle infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici. «In questo momento tutti – Comuni, imprese, cittadini – siamo impegnati, da un lato nella condivisione di buone pratiche di risparmio energetico e nella produzione di energia da fonti rinnovabili, dall'altro nella riduzione dei consumi e dei costi. Consideriamo ogni forma di collaborazione e condivisione di intenti e responsabilità nelle politiche di efficientamento energetico – punti essenziali del protocollo sottoscritto da Anci e GSE – un passo importante nella direzione che ci mostrano tutti gli indicatori, nazionali ed europei: nel rispetto degli equilibri di bilancio, ma anche e soprattutto della salvaguardia del pianeta e dell'ambiente in cui viviamo» afferma il presidente di Anci e sindaco di Bari Antonio Decaro. «Il GSE



ANTONIO DECARO, PRESIDENTE DI ANCI E ANDREA RIPA DI MEANA, AMMINISTRATORE UNICO DEL GSE

è lieto di collaborare con Anci per rafforzare il sostegno ai Comuni e alle Città metropolitane nella promozione delle Comunità energetiche e dell'autoconsumo diffuso e nella programmazione degli investimenti per la sostenibilità ambientale, economica e sociale del patrimonio edilizio pubblico e del territorio, anche con programmi di formazione dedicata» ha dichiarato l'amministratore unico del GSE, Andrea Ripa di Meana.

Sostenibilità ambientale, Gianluca Borghi. «La panoramica dei sistemi a energia rinnovabile già presenti ci fornirà la misura in cui potranno essere stimolate e sostenute nuove comunità energetiche, il potenziale di quelli che si potranno realizzare ci fornirà la base di dati su cui pianificare il loro sviluppo, il loro incentivo, il loro utilizzo». Il Comune di Pisa si affiderà al Dipartimento di Ingegneria e dei sistemi del territorio e delle costruzioni (Destec) dell'Università di Pisa per le procedure che porteranno alla creazione di una comunità energetica rinnovabile. Lo prevede il protocollo di intesa tra i due enti. L'Amministrazione Comunale intende costituire una delle prime CER di tipo pubblico in Toscana, con il Comune a fare da capofila. Si prevede un Partenariato pubblico-privato dove, dopo la manifestazione di interesse del privato, il Comune fornisce i dati relativi a tetti e strutture a disposizione, sulla base dei quali l'azienda prepara il progetto che poi viene approvato dall'Amministrazione. Per realizzare gli impianti il Comune metterà

a disposizione i tetti degli edifici pubblici. Il Comune di Spilimbergo (provincia di Pordenone) ha stretto un accordo con la Regione Friuli Venezia-Giulia per l'avvio di un progetto all'interno dell'ex sito militare di Istrago, che prevede un investimento della Regione di 2 milioni per un importante parco fotovoltaico a cui sarà collegata una comunità energetica. In Alto Adige il Raiffeisenverband Südtirol, Alperia e il partner tecnologico Regalgrid hanno siglato un Protocollo d'intesa per la creazione di progetti pilota di comunità energetiche in forma cooperativa, in provincia di Bolzano. Da dicembre 2022, con la firma di un accordo in esclusiva per i prossimi cinque anni in Alto Adige, le tre organizzazioni hanno intensificato la collaborazione e ampliato la promozione delle CER anche a livello nazionale. Attualmente, i primi tre progetti pilota a Postal, Cermes e in Bassa Atesina sono entrati nella fase progettuale con l'analisi energetica, la pianificazione per lo sviluppo degli impianti FV e la costituzione della struttura organizzativa

della comunità in forma cooperativa. Si tratta di un servizio che viene standardizzato, affinché le nascenti comunità energetiche possano usufruirne in prospettiva. L'intero pacchetto di attività, fino alla costituzione della comunità, viene sostenuto dal Fondo mutualistico del Raiffeisenverband Südtirol.

PA: RUOLO E FUNZIONE DELICATI

Se lo scenario delineato presenta spunti positivi e prospettive incoraggianti è innegabile che gli enti locali, partendo proprio dai Comuni che presidiano direttamente il territorio, debbano essere sempre più parte attiva nel ruolo non soltanto di promotori ma anche di "facilitatori" per le opportunità che il fotovoltaico presenta. Un ruolo di rinnovata responsabilità che si può esplicitare dando un contributo fattivo nell'accelerare i processi, nella semplificazione delle procedure, nella ricerca costante di partnership con il mondo delle imprese private e nelle scelte di rafforzare precisi investimenti.